

Il manager pubblico invitato all'assemblea annuale di Confapi. L'analisi: «Riprendere i processi di transizione»

Imprese e indipendenza energetica Scaroni: «Nucleare e fonti rinnovabili»

LA RIFLESSIONE

Federico Murzio

«L'Europa deve rilanciare con decisione una strategia energetica fondata sull'elettrificazione dei consumi rinnovabili e nucleare, così da garantire energia domestica competitiva». Così il manager Paolo Scaroni, presidente di Enel e Milan. La sua voce arriva da Villa Molino, laddove Scaroni è stato invitato all'assemblea annuale di Confapi Padova, l'associazione che riunisce le piccole e medie imprese (spesso energivore). Ed è stato chiamato quale esperto di geopolitica ed energia.

Un binomio, geopolitica ed energia, che da decenni è il fil rouge che di fatto guida «le cose del mondo». E che sullo sfondo della guerra in Iran, del valzer sullo Stretto di Hormuz, dei costi del gasolio e dell'energia elettrica alle stelle che non tocca solo famiglie ma anche le imprese, sono proprio le aziende, medie e piccole, a tradire le preoccupazioni maggiori. Tanto più che il tessuto produttivo del Veneto è costituito proprio da queste ultime. «Dopo oltre vent'anni di investimenti - spiega Scaroni - di investimenti sulle nuove rinnovabili, solare ed eolico, il mondo purtroppo non sta ancora sostituendo le fonti fossili ma sta semplicemente aggiungendo nuova energia a una domanda globale in continua crescita». Quindi «siamo ancora lontani dagli obiettivi degli Accordi di Parigi e serve perciò un approccio pragmatico capace di tenere insieme decarbonizzazione, competitività e indipendenza energetica», aggiunge Scaroni. Il manager guarda ad oriente. «La Cina ha compreso da tempo, investendo in reti, rinnovabili,

batterie, nucleari, idroelettrico e centrali elettrico e a carbone per garantirsi elettricità abbondante e competitiva e ridurre la dipendenza dall'estero». Più vicino a noi «l'Europa, con il Green Deal, ha scelto la strada più ambiziosa ma oggi deve confrontarsi con costi dell'energia molto più elevati rispetto ai principali concorrenti internazionali - dice Scaroni - Poi, dal punto di vista dello sviluppo delle tecnologie ha fatto molto più di noi». Ad ascoltarlo una folta platea di imprenditori, docenti e giuristi (Mario Bertolissi, per esempio) ed amministratori pubblici. Tra questi l'assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Bitonci (che ha ricordato lo studio commissionato dalla Regione per «raggiungere l'autonomia energetica del Veneto»). «Se vogliamo garantire competitività al nostro sistema industriale, il Paese deve tornare a considerare seriamente il nucleare» le parole di Cristian Camisa, presidente nazionale Confapi. Accanto a lui, Marco Trevisan (presidente di Confapi Padova) annuisce. Dice: «L'Europa deve diventare la nostra massa critica. Il Nord Est ha le carte per giocare da protagonista - imprenditoria diffusa, competenze, università d'eccellenza - ma gli ingredienti non bastano se la ricetta è vecchia. Servono scelte nuove». Come il nucleare, per dire. —

Imprese e indipendenza energetica
Scaroni: Nucleare e fonti rinnovabili

Donna il tuo 5x1000 a
Caritas sant'Antonio

002 265 002 88

Grazie!



La consegna della targa da parte di Marco Trevisan (Confapi Padova) al manager Paolo Scaroni